CORONAVIRUS/ **VERSO LA NORMALITÀ**

Sos Mascherine trasparenti? Sono introvabili

Preziose per permettere ai non udenti di leggere il labiale del proprio interlocutore. Ma non arrivano

ISABELLA SPAGNOLI

Per le persone sorde la mascherina rappresenta un ulteriore ostacolo che impedisce loro di poter comunicare con il mondo. Non potendo vedere il labiale, si sentono ancora più escluse da un universo senza suoni. Solo a Parma abitano 350 sordi, più invalidi civili e migliaia di anziani che sentono poco. L'unica soluzione al momento, per loro, è rappresentata dalla mascherina trasparente, che ovviamente deve essere indossata da chi parla con la persona sorda, in modo che sia possibile leggere il labiale. Le mascherine trasparenti, lavabili e riutilizzabili per adulti e bambini, realizzate in tessuto doppio strato con striscia trasparente davanti alla bocca in pvc, rappresentano, dunque, una forma di rispetto verso chi porta apparecchi acustici o ha disabilità dell'apparato uditivo, perché soddisfa l'esigenza di chi ha la necessità di leggere il labiale per non sentirsi escluso.

Abbiamo fatto un giro per le farmacie della città per capire se siano disponibili. «Al momento non ne abbiamo – spiegano alla farmacia Lloyds di via dei Mille –. Tuttavia desideriamo inserirle nell'offerta, in segno di attenzione verso tutti i clienti. Come tutti i dispositivi di protezione individuale che stiamo trattando, il processo di verifica è lungo e complesso. Come gruppo ci impegniamo costantemente a verificare tutte le certificazioni, per offrire un prodotto sicuro a un prezzo equo. Essendo queste mascherine prodotti di minor disponibilità sul mercato (anche per l'accaparramento delle farmacie) la ricerca è più lunga. Contiamo però di inserirle entro questo mese».

Enrico Bruschi della farmacia Ponte Dattaro aggiunge: «Le abbiamo cercate nel momento in cui c'era grande confusione sulle certificazioni. Siamo rimasti a lungo in attesa, ma ancora nulla. Ci stiamo dunque attivando per poterle reperire al più presto». Nessuna mascherina trasparente alla farmacia Fratelli Caberti: «E non sappiamo neppure se arriveranno», spiegano.

Alessandro Merli, presidente di Federfarma di Parma, titolare della farmacia Cordero a San Polo, spiega: «Fino ad oggi nessun fornitore me le ha proposte, ma spero di averle presto in farmacia: tutto, però, sta nel riuscire a trovarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza «Ho pianto quando i colleghi l'hanno indossata per me»

«Scrivete solo che ho 48 anni e che sono sordo, ma il nome no, non me la sento di darlo». È timido Ronaldo (decide lui il nome di fantasia, e potendo farlo sceglie alla grande pensando al campione di calcio), una persona schiva che entra in contatto con il mondo solo osservando il linguaggio delle labbra. Impiegato in una ditta alimentare, lavora in turno con una decina di colleghi.

«Mi sono trovato, da un momento all'altro, in un tunnel di silenzio totale e di conseguenza di solitudine. Le mascherine che indossavano i colleghi erano diventate improvvisamente una barriera assoluta. Non riuscivo più a comprendere nulla, la bocca di tutti era coperta. Mi sono chiuso in me stesso e i miei colleghi hanno avvertito il mio disagio».

Una mattina, però, Ronaldo ha avuto una splendida sorpresa. «Sono entrato in reparto e ho trovato 5 colleghi che indossavano la mascherina trasparente che lascia la bocca visibile. Mi sono messo a piangere per questo atto di solidarietà e ho abbracciato tutti. Se ognuno di noi indossasse la mascherina trasparente non ci sarebbero problemi neanche per gli anziani che faticano a sentire».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA